

II RELAZIONE

L'ANNO LITURGICO ALLA PROVA DEL CANTO

Maestro Paolo Mandelli

L'ANNO LITURGICO

- L'Anno liturgico è l'anno della Chiesa, celebrazione della vita di Gesù
 - Fondamento dell'anno liturgico è la Domenica giorno del Signore risorto
- L'anno liturgico è diviso in tempi e inizia con la prima domenica di Avvento e termina con la Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

Tempi Rito Ambrosiano:	Tempi Rito Romano:
- Tempo di Avvento	- Tempo di Avvento
- Tempo di Natale	- Tempo di Natale
- Tempo dopo l'Epifania	- Tempo ordinario
- Quaresima	- Tempo di Quaresima
- Settimana Santa e Triduo Pasquale	- Settimana Santa e Triduo Pasquale
- Tempo pasquale	- Tempo pasquale
- Tempo dopo Pentecoste articolato in tre tempi distinti:	
1. Tempo dopo Pentecoste	
2. Tempo dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore	
3. Tempo dopo la Dedicazione della Chiesa Cattedrale	- Tempo Ordinario

IL CANTO

Il popolo riunitosi in assemblea esprime la sua adesione e testimonia la sua fede in Dio, nel Dio di Gesù Cristo attraverso la totalità del suo essere e tramite elementi che fanno parte da sempre della dimensione antropologica dell'essere umano:

- Corporeità
- Ascolto
- Linguaggio
- Il segreto del canto risiede tra la vibrazione della voce di chi canta ed il battito del cuore di chi ascolta.
- Deve rappresentare un autentico segno liturgico e non divenire un mero evento sonoro fine a se stesso:
 1. Pertinenza rituale
 2. Ad ogni rito e gesto il canto adeguato

FORME

- Inno
 1. Forma libera o unitaria (*Gloria, Te Deum*)
 2. Forma strofica (*Coralì*)
- Acclamazione: ritmata, concisa nel testo, di tono elevato (*Amen, Alleluia, Lode a Te o Cristo, Tu o è il Regno; Saluto e dialogo; Kyrie Eleison, Signore pietà; Santo; Alleluia*)
- Recitativo musicale o cantillazione: in esso primeggia la parola (*Salmodia*)
- Cantico a ritornello

GESTI VOCALI NEL RITO DELLA S. MESSA

A) Canti "DELLA" Liturgia

1. ACCLAMARE:

- Alleluia (*o suo sostituto in Quaresima*)
- Santo (*Osanna*)
- Anamnesi (*Annunciamo la tua morte...*)
- Tuo è il Regno
- Risposta dopo le letture (*Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio*)

2. SUPPLICARE /INVOCARE

- Kyrie Eleison / Signore pietà (o in sostituzione: canto di aspersione)
- Parte centrale del gloria (*"Tu che togli i peccati del mondo: abbi pietà di noi"*)
- Preghiera dei fedeli
- Agnello di Dio
- Padre nostro

3. LODARE/INNEGGIARE/RINGRAZIARE

- Gloria a Dio
- Santo
- Preghiera eucaristica

4. CANTILLARE/SALMODIARE

- Preghiera eucaristica
- Dossologia
- Canto del Vangelo
- Salmo

5. DIALOGARE/RISPONDERE

- Dialoghi fra il Presidente e l'assemblea
- Saluti
- Salmo (*Risposta alla prima lettura*)

6. PROCLAMARE

- Letture

7. RACCONTARE

- Preghiera eucaristica (istituzione della S. Cena)

8. ASSENTIRE/ADERIRE - PROFESSARE

- Amen
- Credo (*professione di fede*)

B) Canti "NELLA" Liturgia

- Commentare/Accompagnare gesti e movimenti

- Canto di Ingresso
- Canto dopo il Vangelo
- Canto alla presentazione dei doni
- Canto allo spezzare del Pane
- Canto di comunione
- Canto conclusivo

CANTARE L'ANNO LITURGICO

Nella scelta e programmazione dell'animazione musicale ci si potrebbe orientare secondo questi principi:

- valutare l'assemblea che si accinge a celebrare
- l'attinenza rituale della forma musicale;
- l'attinenza rituale dei testi;

Chi è incaricato di guidare l'animazione musicale della celebrazione, oltre a possedere una buona alfabetizzazione musicale, dovrebbe quindi:

- saper scegliere i testi;
- saper scegliere la forma musicale più adatta non in ragione della sua soggettività e delle sue preferenze o sensibilità ma in rapporto alla stessa azione liturgica.

Una tappa fondamentale per la costituzione di un repertorio veramente appropriato alle esigenze celebrative dell'anno liturgico è saper scegliere i canti nuovi che andranno ad ampliare il repertorio preesistente.

È fondamentale pertanto:

- evitare canti "Jolly" usati in qualsiasi tempo liturgico che "appiattiscono" sempre nella stessa "postura interiore";
- scegliere canti che invitino a un rientrare in se stessi per poter gustare la bellezza di ciò che si offre a noi nell'azione liturgica, portando frutto e facendo di noi dei salvati.

... ALLA PROVA DEL CANTO ...

La difficoltà maggiore è quella di insegnare i canti, tenendo conto anche della scarsa alfabetizzazione musicale della nostra società.

Quando e come effettuare le prove dei canti per l'assemblea?

- Provando prima delle celebrazioni.

Purtroppo generalmente non ci sono altri momenti disponibili se non i dieci minuti che precedono l'inizio delle celebrazioni, invitando l'assemblea presente a mettersi in "gioco" e ricordando che non è possibile celebrare bene senza il canto comunitario.

- insegnare un canto nuovo attraverso l'uso prolungato nel tempo in modo che l'assemblea possa assimilarlo gradualmente.

Il tutto deve sempre avvenire sotto la guida dell'animatore o del direttore del coro, perché il canto venga sempre eseguito correttamente.

Determinato il tempo opportuno per le prove di canto saper utilizzare e sfruttare al meglio il tempo disponibile:

- programmazione
- progressività
- precisione
- pazienza

Condizione ideale per far imparare un canto all'assemblea è quella di avere il sostegno del coro; la voce del coro darà un senso di sicurezza anche a chi avrà imparato solamente a "canticchiare" un canto.

Tenendo conto delle limitate capacità ricettive della memoria musicale media di una assemblea di un canto a strofe e ritornello sarà utile insegnare dapprima solo il ritornello; se le strofe sono piuttosto lunghe è consigliabile proporle per brevi incisi, curando poi l'esecuzione di tutta la frase musicale

L'accompagnamento strumentale è fondamentale anche nelle prove; se non si può disporre di questo sostegno è bene che l'animatore si abitui a intonare il canto con l'aiuto del diapason, per non correre il rischio di utilizzare una tonalità sbagliata rispetto all'estensione del canto e alle capacità vocali dell'assemblea.